



Bruxelles, 1° giugno 2016  
(OR. en)

9641/16

EDUC 218  
JEUN 42  
AUDIO 73  
SOC 364

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio  
in data: 30 maggio 2016  
Destinatario: delegazioni

---

n. doc. prec.: 9068/16 EDUC 147 JEUN 37 AUDIO 63 SOC 265

---

Oggetto: Sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione  
- *Conclusioni del Consiglio (30 maggio 2016)*

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sullo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico per mezzo dell'istruzione e della formazione, adottate dal Consiglio nella 3471<sup>a</sup> sessione, tenutasi il 30 e 31 maggio 2016.

**Conclusioni del Consiglio  
sullo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico  
per mezzo dell'istruzione e della formazione**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RAMMENTANDO:

- l'articolo 2 del trattato sull'Unione europea che stipula che l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze;

TENENDO CONTO:

- della dichiarazione di Parigi, adottata il 17 marzo 2015,<sup>1</sup> che sottolinea l'importanza di *rafforzare la capacità dei bambini e dei giovani di pensare criticamente e di esercitare il proprio giudizio al fine di essere in grado, in particolare nel contesto di internet e dei social media, di comprendere le diverse realtà, distinguere i fatti dalle opinioni, riconoscere la propaganda e resistere a tutte le forme di indottrinamento e incitamento all'odio;*

---

<sup>1</sup> Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione, Parigi, 17 marzo 2015.

- della relazione congiunta ET2020 del 15 dicembre 2015<sup>2</sup>, secondo la quale dare seguito alla dichiarazione di Parigi per mezzo di *analisi congiunte, apprendimento tra pari, riunioni, diffusione di buone pratiche e misure concrete finanziate* costituisce una priorità fondamentale nel nuovo ciclo di lavoro (2015-2020);
- della risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 24 febbraio 2016, sulla promozione dello sviluppo socioeconomico e dell'inclusività nell'UE attraverso l'istruzione<sup>3</sup>, che contiene l'impegno *a rafforzare l'alfabetizzazione digitale e mediatica dei giovani nonché la loro capacità di pensare in modo critico, insieme alle abilità sociali e competenze in materia di cittadinanza;*

E ALLA LUCE DEI SEGUENTI DOCUMENTI:

- la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente<sup>4</sup>, che identifica le seguenti competenze chiave che tutti i cittadini dovrebbero acquisire: *la "competenza digitale", che comporta un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi; le "competenze sociali e civiche" in cui rientra la capacità di comprendere diversi punti di vista e una disponibilità a rispettare i valori degli altri; e la "consapevolezza ed espressione culturale", che includono un senso di identità quale base di un atteggiamento aperto verso la diversità e del rispetto della stessa;*

---

<sup>2</sup> GU C 417 del 15.12.2015, pagg. 25-35.

<sup>3</sup> GU C 105 del 19.3.2016, pagg. 1-4.

<sup>4</sup> GU L 394 del 30.12.2006, pagg. 10-18.

- le conclusioni del Consiglio del novembre 2012 sulla strategia europea per un internet migliore per i ragazzi<sup>5</sup>, in cui si sottolinea che *il settore dell'istruzione, come pure i genitori, svolgono un ruolo importante nell'aiutare i ragazzi a sfruttare le opportunità offerte da internet in modo proficuo e creativo, nonché nell'individuare e gestire i rischi che si trovano su internet e che anche insegnanti e genitori necessitano di assistenza e formazione non solo per tenersi al passo con i cambiamenti rapidi e imprevedibili che avvengono nella vita virtuale dei ragazzi, ma pure con le nuove tecnologie in costante evoluzione;*
- la comunicazione della Commissione del gennaio 2014 sul prevenire la radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento<sup>6</sup>, che individua nella *cooperazione più stretta con la società civile e il settore privato per rispondere alle sfide di internet e nell'intensificazione degli sforzi volti a incoraggiare i giovani a pensare in modo critico sui messaggi estremisti* alcune delle principali azioni da intraprendere per prevenire la radicalizzazione;
- le conclusioni del Consiglio del novembre 2014 sulla politica audiovisiva europea nell'era digitale<sup>7</sup>, in cui si invitano la Commissione e gli Stati membri a *promuovere le buone pratiche e la ricerca sull'inclusione dell'alfabetizzazione mediatica nell'istruzione e formazione formali, così come nell'apprendimento non formale e informale;*

---

<sup>5</sup> GU C 393 del 19.12.2012, pagg. 11-14.

<sup>6</sup> Doc. 5451/14.

<sup>7</sup> GU C 433 del 3.12.2014, pagg. 2-5.

- le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul ruolo del settore della gioventù in un approccio integrato e intersettoriale per prevenire e combattere la radicalizzazione violenta dei giovani, in cui si invitano gli Stati membri e la Commissione ad aiutare i giovani a *contrastare le influenze estremiste su internet e sui social media* e a sviluppare *il pensiero critico e le conoscenze, le capacità e le competenze pertinenti per comprendere le diverse fonti e i programmi all'origine delle informazioni fornite, compresa la propaganda e l'incitamento all'odio*<sup>8</sup>;

RITIENE CHE:

Internet - e i social media in particolare - offrono opportunità senza precedenti, quasi illimitate, relativamente alla condivisione di conoscenze e idee. Possono avere un impatto significativo su opinioni, atteggiamenti e percezioni in quanto forniscono accesso immediato a enormi quantità di informazioni, oltre che a un'ampia gamma di fonti. Inoltre offrono una piattaforma su cui chiunque può creare, condividere e pubblicare contenuti e contribuiscono così a liberare talenti, promuovere la creatività e l'innovazione.

L'accesso semplice e continuo a internet contraddistingue il mondo di oggi, in cui si passa, soprattutto tra i giovani, sempre più tempo online.<sup>9</sup> Sta crescendo l'importanza delle comunità e dei contatti virtuali - soprattutto sui social media e sui servizi di messaggistica istantanea.

---

<sup>8</sup> Doc. 9640/16.

<sup>9</sup> Oltre la metà degli europei utilizza le reti social; questi utenti sono per la maggior parte giovani: l'84% degli europei sotto ai 30 anni utilizza i social media e più si abbassa l'età, più la percentuale si avvicina al 100%.

IN QUESTO CONTESTO RILEVA ALTRESÌ CHE:

È sempre più importante l'alfabetizzazione mediatica - ossia tutte le capacità tecniche, cognitive, sociali, civiche e creative che ci permettono di accedere alle forme di media sia tradizionali che nuove<sup>10</sup>, di averne una comprensione critica e di interagire con essi. L'alfabetizzazione mediatica è strettamente connessa a un impegno attivo nella vita democratica, alla cittadinanza e all'abilità di esercitare il proprio giudizio in modo critico e indipendente, oltre che di riflettere sulle proprie azioni, e può pertanto rafforzare la resilienza dei giovani a fronte di messaggi estremisti e disinformazione.

La competenza digitale, che comprende il saper utilizzare con dimestichezza, creatività e spirito critico le TIC, è una componente fondamentale dell'alfabetizzazione mediatica. Un basso livello di competenza digitale può rendere svantaggiati, non solo sul mercato del lavoro, dove quasi tutti i posti di lavoro richiedono un certo livello di competenza digitale, ma anche nella società in generale. Per questo motivo esiste un nesso chiaro tra il miglioramento della competenza digitale e gli sforzi volti a creare società più inclusive e coese.

L'alfabetizzazione mediatica - collegata alle capacità di alfabetizzazione e comunicazione in generale - comprende anche altre competenze chiave, in particolare le *competenze sociali e civiche* che sono chiaramente connesse al pensiero critico, garantendo la capacità di apprezzare la diversità e rispettare le opinioni e i valori altrui, ma anche la *consapevolezza ed espressione culturale*, sostenute dalla capacità di mettere in relazione il proprio modo di esprimere punti di vista a quelli altrui, anche nel caso di persone appartenenti a un contesto culturale diverso.

---

<sup>10</sup> Tali capacità permettono di esercitare il pensiero critico quando si partecipa agli aspetti economici, sociali e culturali della società e si svolge un ruolo attivo nel processo democratico. Il concetto riguarda vari media - televisione, video, radio, stampa - su vari canali - tradizionali, internet, social media - e risponde alle esigenze di tutte le età.

## RICONOSCE QUANTO SEGUE:

Malgrado la competenza digitale stia diventando sempre più indispensabile, è preoccupante l'elevato numero di persone che tuttora non dispongono di un livello di base di competenze digitali<sup>11</sup>, tanto da incorrere nel rischio di disoccupazione ed esclusione sociale. Ciò può contribuire a creare un "divario digitale" che può comportare disuguaglianze sociali ed economiche e che rappresenta una chiara sfida per i nostri sistemi di istruzione e formazione.

Internet e i social media, oltre a offrire molti benefici e opportunità, presentano potenzialmente anche minacce e pericoli, in particolare in quanto mettono a disposizione online contenuti inappropriati o addirittura dannosi per bambini e giovani, inclusi l'incitamento all'odio e contenuti che banalizzano la violenza. Altri fenomeni indesiderati comprendono gli adescamenti online e il bullismo online, che possono ledere significativamente il benessere e lo sviluppo dei bambini, oltre ad avere un impatto negativo sul loro rendimento scolastico.

I recenti attentati terroristici in Europa e altri episodi di estremismo violento sono stati fonte di particolari preoccupazioni relativamente alle possibilità senza precedenti offerte da internet e dai social media a gruppi estremisti di tutti i tipi di diffondere liberamente messaggi di odio e di incitazione alla violenza e di trovare un seguito tra i giovani scontenti. Il tipo di radicalizzazione che porta alla violenza ha spesso una dimensione transnazionale, in cui le reti di estremisti avvicinano giovani vulnerabili, valicando i confini. Malgrado sia improbabile che maggiori livelli di successo scolastico possano porre fine a tutte le forme di estremismo violento, l'istruzione e la formazione possono e dovrebbero contribuire a prevenire la radicalizzazione.

---

<sup>11</sup> Nell'UE il 40% dei cittadini non dispone di competenze digitali o ne dispone in modo scarso, mentre si stima che per il 90% dei lavori nell'UE sia necessario almeno un certo livello di competenze digitali. Acquisire tali competenze sta divenendo rapidamente un presupposto perché i lavoratori diventino e restino occupabili.

CONVIENE QUANTO SEGUE:

L'istruzione e la formazione hanno un importante ruolo da svolgere nel contribuire all'alfabetizzazione mediatica dei giovani e al loro divenire cittadini responsabili del futuro, sia nell'ambito della loro missione generale di preparare i giovani alla società e al mercato del lavoro, sia aiutandoli a ottenere la realizzazione personale.

Un elemento fondamentale della missione dell'istruzione e della formazione è instillare nei giovani valori fondamentali quali quelli sanciti dal trattato dell'Unione europea nonché sviluppare e mantenere una mentalità aperta e inquisitiva preservando la capacità di pensare in modo indipendente e critico, esercitare buone capacità di giudizio utilizzando conoscenze fondate sui fatti e resistere e opporsi a messaggi estremisti, indottrinamento e disinformazione.

Affinché continuino ad essere pertinenti, è essenziale che il personale incaricato dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli stia al passo con questi rapidi sviluppi e fornisca ai discenti le competenze - conoscenze, capacità e attitudini - e valori necessari per avere accesso a informazioni e altri contenuti mediatici, interpretarli, produrli e utilizzarli in modo sicuro e responsabile, in particolare nel contesto di internet e dei social media.

Approcci globali e integrati a livello generale, che coinvolgano l'intera comunità scolastica nonché le altre parti interessate pertinenti, possono rivestire grande importanza, poiché spesso si impara a utilizzare in modo responsabile internet e i social media al di fuori dei luoghi di apprendimento tradizionali, in situazioni non formali e informali.



INVITA GLI STATI MEMBRI, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

1. Incoraggiare una sufficiente attenzione nei confronti dello sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico nell'istruzione e nella formazione a tutti i livelli, anche tramite l'educazione civica e l'educazione ai media.
2. Cercare di accrescere i livelli di competenza digitale tra i discenti di tutte le età, nell'ambito di una prospettiva di apprendimento permanente, quale importante presupposto per rafforzarne la capacità di partecipare attivamente alla vita democratica delle nostre società moderne, oltre che per migliorarne l'occupabilità.
3. Considerare di ricorrere, oltre che a regimi e strumenti nazionali, al quadro europeo di competenze digitali per i cittadini, al quadro di competenze della cultura democratica del Consiglio d'Europa e al quadro globale di valutazione dell'alfabetizzazione mediatica e della competenza informativa dell'UNESCO.
4. Incoraggiare ambienti di apprendimento socialmente sicuri, sia online che offline, in cui sia possibile discutere apertamente di questioni controverse e preservare la libertà di espressione, e rafforzare la capacità del personale docente di avviare e moderare tali dibattiti.
5. Sostenere il personale docente e i dirigenti scolastici a tutti i livelli di istruzione e formazione affinché sviluppino, per mezzo di formazione iniziale e sviluppo professionale continuo, le loro competenze digitali nonché le capacità pedagogiche necessarie per utilizzare nuove tecnologie e risorse pedagogiche aperte nel loro insegnamento e per affrontare le questioni dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico in modo efficace con discenti di tutte le età e i contesti.

6. Dialogare con i genitori e le altre parti interessate della società in generale al fine di ridurre il divario digitale tra le generazioni e promuovere una cultura condivisa di dialogo e comprensione reciproca.
7. Rafforzare il dialogo, la cooperazione e i partenariati tra il settore dell'istruzione e della formazione e quello dei media - inclusi i giornalisti - oltre che tutte le altre parti interessate pertinenti, comprese la società civile e le organizzazioni giovanili, considerato che lo sviluppo effettivo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico richiede un approccio multidisciplinare e ricordando l'importante ruolo che può svolgere a tal proposito l'apprendimento non formale e informale.
8. Incoraggiare modalità innovative, creative e partecipative di sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico nell'istruzione e nella formazione, per esempio svolgendo attività di ricerca e esplorando il potenziale che possono offrire la cultura e le arti, gli approcci interculturali e la produzione mediatica a scuola, quali metodi per rafforzare l'apertura nei confronti di altre culture e la cittadinanza attiva.

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, A:

1. Continuare, nel contesto del quadro strategico ET2020, a promuovere l'apprendimento tra pari, anche raccogliendo e diffondendo buone prassi nel settore dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico, prestando al contempo particolare attenzione a rivolgersi in modo efficace ai discenti svantaggiati o a rischio di emarginazione.
2. Garantire la coerenza strategica a livello di UE nel settore dell'alfabetizzazione mediatica, cui sia complementare il lavoro svolto dagli esperti nei vari settori strategici pertinenti, quali l'istruzione, la gioventù, la cultura e gli audiovisivi, oltre che nel settore della lotta al terrorismo, tenendo contemporaneamente conto delle specificità del settore dell'istruzione e della formazione.

3. Sostenere gli sforzi volti a dotare il personale docente delle competenze e degli strumenti necessari per affrontare in modo efficace le questioni dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico con i discenti di tutte le età e i contesti, anche utilizzando il portale School Education Gateway e promuovendo l'apprendimento tra pari per mezzo della piattaforma di gemellaggio elettronico.
4. Continuare a cooperare con altri consessi multilaterali, quali il Consiglio d'Europa<sup>12</sup>, l'UNESCO e l'OCSE, e tener conto del lavoro da loro svolto, in quanto le sfide vanno oltre i confini nazionali e hanno ripercussioni su paesi sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea.
5. Incoraggiare l'uso delle opportunità di finanziamento offerte da tutti i fondi ed i programmi pertinenti dell'UE, soprattutto Erasmus+, il meccanismo per collegare l'Europa, i Fondi strutturali e d'investimento europei, Orizzonte 2020, Europa creativa ed Europa per i cittadini, al fine di sostenere tali sforzi.

---

<sup>12</sup> In particolare nel contesto della strategia sui diritti dei minori 2016-2021, adottata il 2 marzo 2016 dal Comitato dei Ministri, che si occupa della questione della protezione e della promozione dei diritti dei minori nell'ambiente digitale.